

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) . ANNO 2014

SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione Gli Amici di Enzo Onlus

L'associazione nasce a Ravenna nel 2000 con il desiderio di costruire un luogo educativo in cui i ragazzi possano avere, all'interno di un rapporto e dentro le circostanze, un'ipotesi positiva nell'affrontare la realtà tutta. Il Centro Polaris, da noi inaugurato nel 2003, è un **luogo EDUCATIVO** nel quale vengono proposte **gratuitamente** le attività per educare ed essere educati, noi per primi, a riscoprire il valore anche sociale della gratuità, innanzitutto come gratitudine per tutto ciò che noi per primi riceviamo gratuitamente.

AIUTO ALLO STUDIO PER STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI E SUPERIORI (dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19)

Studio personale, tutoraggio individuale per organizzare lo studio, metodo di studio, lezioni individuali per studenti delle scuole medie superiori (circa 90 la settimana), percorso in preparazione degli esami, convivenze di studio, laboratori didattici di *conversation* e scrittura creativa. Accoglienza dall'apertura di oltre 700 ragazzi, organizzazione di oltre 20 convivenze, oltre 25.000 ore di lezioni individuali gratuite

POTENZIAMENTO PER AFFRONTAMENTO DI DIFFICOLTÀ SPECIFICHE DELL'APPRENDIMENTO e BES

Formazione specifica per 2 operatori per il conseguimento di competenze evolute in letto-scrittura, matematica e iperattività. Individuazione e potenziamento dei bambini con disturbi specifici di apprendimento in collaborazione con le famiglie e le scuole.

PROGETTO SPECTACOLO PRESSO 2 SCUOLE MEDIE DI RAVENNA (5 anni scolastici)

Tutoraggio rivolto, ogni anno, a circa 20 studenti segnalati dai Consigli di Classe durante l'orario scolastico. Rimotivazione, metodo di studio e affronto di argomenti curriculari.

ATTIVITÀ CULTURALI

Allestimento e presentazione di mostre nelle scuole superiori, convegni pubblici sul tema educativo. Laboratorio letterario/teatrale con spettacoli pubblici, guidato da un regista professionista. Presentazione con i ragazzi di 9 mostre nelle scuole, realizzazione di 4 convegni pubblici e rappresentazione di 13 spettacoli teatrali.

PROPOSTE DI VOLONTARIATO E SOLIDARIETÀ SOCIALE

In collaborazione con 6 scuole superiori (rilascio del credito formativo), attività di raccolta fondi per associazioni che sviluppano progetti educativi/formativi internazionali (coinvolti oltre 100 ragazzi/anno), gesto di solidarietà mensile presso realtà assistenziali del territorio (coinvolti 20 ragazzi/anno), disponibilità per peer education nello svolgimento dei compiti (coinvolti 8 ragazzi/anno), adesione alla giornata nazionale della Colletta Alimentare (coinvolti oltre 60 ragazzi/anno).

FORMAZIONE LINGUISTICA E DI PANIFICAZIONE – PROGETTO SUAERDO, con inserimento lavorativo retribuito all'estero per almeno 2 mesi. Nel 2012, 3 diplomati hanno seguito durante l'anno scolastico un percorso formativo linguistico e professionale guidato da un club di artigiani locali. Al termine, 2 ragazzi sono stati inseriti in un'impresa a sud di Londra per 2 mesi a cui se ne sono aggiunti altri 2 (ancora in corso); il terzo ragazzo è stato assunto a Bolton per 1 anno (ancora in corso). Il progetto è realizzato dal Club Arti & Mestieri che ha una rete di artigiani internazionale.

INSERIMENTO LAVORATIVO POST-DIPLOMA, grazie al rapporto creatosi con alcuni ragazzi che si sono diplomati negli ultimi 2 anni, abbiamo avuto la possibilità di segnalarli per un progetto messo in atto dal Club Arti e Mestieri. Attualmente stanno svolgendo un tirocinio formativo retribuito di 6 mesi presso 4 forni di Ravenna. Questo dimostra l'efficacia della collaborazione fra realtà educative, che conoscono i ragazzi e li

accompagnano nel mondo del lavoro, e le attività artigianali portate avanti da maestri che hanno il desiderio di insegnare e trasmettere la propria "arte" ai giovani.

COPROMOTORI

ASSOCIAZIONE "E' LA STRADA" - ONLUS DI DIRITTO - Mail: elastrada@libero.it

Via G. Randi n.1/1 - 48026 SAN PANCRAZIO DI RUSSI (RAVENNA) - Codice Fiscale 92061220395

Attività operativa dal 2005 presso i locali del ricreatorio della parrocchia di San Pancrazio.

Apertura il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 17.30.

Ragazzi: circa 40 delle scuole medie inferiori.

Attività: aiuto allo studio rivolto ai ragazzi e alle famiglie in difficoltà contribuendo anche all'integrazione di immigrati con problemi di apprendimento e inserimento scolastico, uscite didattiche e culturali, visione di film, momenti ricreativi e ludici.

LUGO PER GLI STUDENTI - Associazione onlus - Via Garibaldi n.116 - 48022 Lugo - luciatabanelli@hotmail.com

Lugo per gli Studenti è nata come associazione onlus nel 2002 per iniziativa di un gruppo di insegnanti delle scuole medie superiori per contrastare le varie forme di insuccesso scolastico con azioni di rimotivazione allo studio, lezioni di ripasso, approfondimento delle singole discipline scolastiche.

L'attività principale è quella di "aiuto allo studio" che si svolge due volte alla settimana, il martedì e il venerdì presso i locali del Circolo Silvio Pellico, dalle ore 15 alle ore 18, ed è rivolta agli studenti delle scuole superiori di Lugo. In questi locali si può studiare con l'aiuto di insegnanti volontari delle varie materie scolastiche sia individualmente che in gruppo. Sono presenti anche tutor per gli studenti diversamente abili o stranieri. L'accesso all'aiuto allo studio è totalmente gratuito, si avvale complessivamente dell'opera di 20 insegnanti volontari e la frequenza media per lo scorso anno scolastico è stata di circa 70 ragazzi per pomeriggio per un numero complessivo di circa 200.

Vengono poi organizzate altre iniziative come approfondimenti disciplinari, incontri con personaggi significativi del mondo della cultura e dello sport, uscite didattiche in località di interesse culturale ed altre attività ludiche di tempo libero, spesso autogestite dai ragazzi.

TITOLO PROGETTO

L'educazione è cosa di cuore (Don Bosco)

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Nel nostro territorio sono state individuate situazioni diffuse di disagio giovanile che spesso si ripercuotono o traggono origine e forza dal vissuto scolastico dei ragazzi, provocando insuccessi, ritardi, carenze formative e rischio di abbandono. I giovani nella fascia di età 14-18 anni sono i più esposti a questo rischio e in posizione ancor più critica sono i giovani immigrati di prima e seconda generazione. La scuola è sicuramente un efficace strumento di integrazione e di cittadinanza attiva, a patto che l'esperienza che i giovani immigrati fanno sia positiva e soddisfacente. Al contrario lo stesso ambito scolastico, in caso di insuccesso può trasformarsi in un ulteriore motivo di disagio e quindi di emarginazione.

Questa problematica è scarsamente affrontata dal terzo settore che generalmente organizza attività ricreative e ludiche, mentre resta avulso dalle problematiche scolastiche. Le famiglie dei ragazzi con più o meno gravi difficoltà scolastiche devono ricorrere, se il budget familiare lo permette, alle lezioni private. Questo fatto genera un'ulteriore discriminazione legata al reddito e quindi penalizza le famiglie più povere.

La vita oggi è una straordinaria corsa. Per arrivare alla meta occorrono capacità, passione, creatività, merito e non solo furbizia. Ai giovani vengono invece proposte molteplici scorciatoie. Gli educatori sono chiamati pertanto **ad invertire la rotta con una educazione al difficile, alla libertà ed all'autonomia.**

Ai genitori, in particolare, è chiesta una presa di coscienza delle responsabilità educative. E' in gioco il rapporto tra le generazioni ed un futuro migliore per tutti. Troppe famiglie registrano un fallimento nell'educazione dei propri figli che appaiono viziati dal troppo benessere. Bisogna ripartire dalla comunicazione emotiva e dai legami affettivi per affrontare il terremoto attuale nella relazione tra genitori e figli. La famiglia di oggi è troppo fragile. Occorre una politica organica per la famiglia ed un serio progetto di scuola per genitori.

Obiettivo comune delle agenzie educative non può non essere **la crescita del senso di responsabilità dei giovani.** Ad essi vengono riconosciute oggi enormi libertà. Si tratta però di una evoluzione che anticipa le tappe della crescita. In altri termini la crescita non corrisponde a maturazione e responsabilità. Aumentano le aspettative nei loro confronti e diminuiscono le opportunità di inserimento stabile nel mondo del lavoro e nella vita pubblica. Da qui una gigantesca solitudine che deriva da una grande sproporzione tra aspettative e quotidianità. Il risultato finale è l'incomunicabilità in un deserto di relazioni superficiali. Il mondo si è ristretto emotivamente e sullo sfondo appaiono sempre più adulti egoisti e lontani dalle giovani generazioni.

La domanda drammatica ed affascinante allo stesso tempo è quindi: "dove stiamo portando i nostri figli?"

Per Antonio Polito, l'origine di questa emergenza sta negli adulti (genitori, educatori, maestri, ecc.) che non sono in grado di offrire un'ipotesi di risposta all'altezza del bisogno dei figli e hanno abdicato alla loro funzione educativa per trasformarsi in goffi sindacalisti dei figli. Questa situazione è documentata, secondo il giornalista, da due fenomeni:

- I genitori vogliono risparmiare ad ogni costo ai propri figli la fatica del vivere, spianando loro la strada. Invece di lanciarli verso una meta ambiziosa corrispondente al loro bisogno, al loro cuore, abbiamo preferito spianargli la strada perché non dovessero impegnarsi troppo. Questo però tradisce una sfiducia collettiva nei loro mezzi, e questa sfiducia loro la sentono e ne deprime l'autostima. Questa profonda crisi dell'umano si documenta nella passività di molti giovani che sembrano quasi incapaci di interessarsi a qualcosa di veramente significativo. I genitori commettono un errore madornale: pensano di risolvere il problema del ragazzo, invece di sfidarli sulla loro natura, che per usare un'espressione di Leopardi, potremmo definire come "Il non poter essere soddisfatto da alcuna cosa terrena, (...) accusare le cose d'insufficienza e di nullità".
- La cultura del Novecento ha tolto dalle spalle dell'uomo, e quindi anche dei giovani, la responsabilità delle proprie azioni, relegandolo ai suoi antecedenti biologici, psichici e sociologici. L'io con la sua innata capacità di libertà, in grado di porsi come soggetto nella storia e nelle circostanze, la loro capacità di giudizio sono state mutilate.

Inoltre, "(...) siamo la prima generazione di padri nella storia ad aver elaborato una complessa ed altamente egoistica strategia di sopravvivenza attraverso la *captatio benevolentiae* dei nostri figli. (A. Polito, "Contro i papà. Come noi italiani abbiamo rovinato i nostri figli", Rizzoli, Milano 2012)

Nonostante tutte queste difficoltà, la nostra esperienza dimostra che il cuore dell'uomo è irriducibile, quindi da dove ripartire?

Per risvegliare l'io dal suo torpore, non basta una lezione o soltanto un richiamo etico, occorre un adulto che con la sua vita sia in grado di fare interessare il giovane alla sua vita, al suo destino. Solo un testimone, per cui chi lo incontra non può sottrarsi al suo fascino, può risvegliare e attrarre il cuore, sfidare la ragione e metter in moto la libertà. Occorre, quindi, una proposta vivente, capace di suscitare nel giovane il personale impegno con la propria origine e di stimolare la verifica della proposta ricevuta. La vera educazione, deve essere "educazione alla critica".

Al centro del rapporto educativo ci sono due libertà e la libertà si muove a causa dell'attrattiva del reale, perché il cuore dell'uomo è assetato di verità. Quindi l'educazione è una grande sfida per il cuore dell'uomo, senza di essa è impossibile lo sviluppo della persona, come ragione e libertà. Infatti, quando i giovani sono sfidati nella loro ragione e libertà, si dimostrano entusiasti di partecipare all'affascinante avventura di scoprire la verità delle cose. Per questo occorre amare la libertà, con discrezione e rispetto.

In particolare nello studio occorre tener presente una frase di un professore di liceo dalla quale, anche per noi è iniziato un lavoro: "Studiare è come appassionarsi a qualcosa di cui non comprendiamo tutto

subito, ma che pian piano va delineandosi come un bel tappeto finito il cui intreccio nel retro non era prima comprensibile”.

Spesso i ragazzi puntano verso il basso, verso il minimo indispensabile. Non puntano a prendere il largo. Anche noi adulti quindi dobbiamo porci sempre alcune domande: “Cosa vuol dire studiare? Come viviamo e facciamo vivere lo studio? Come si può trasformare lo studio in esperienza reale?”

Nel lavoro sono emersi 3 spunti:

Cercare nella materia il filo conduttore che lega i vari argomenti con la realtà e le domande del ragazzo;

Valorizzare il positivo senza eliminare il negativo in ciò che si studia;

Simpatia verso gli autori, cercando di capirli;

Cercare prima l'essenziale e poi il particolare;

Occorre un lavoro di ricerca per approfondire gli argomenti che vengono trattati e scoprire il loro perché.

Studiare, dal latino “studere”, descrive l'essere attirati dalla realtà e quindi riguarda la conoscenza, cioè una dimensione tipicamente umana.

La fatica è necessaria, perché non c'è cosa bella che non la richieda; la nostra ragione desidera per natura conoscere e capire il nesso fra le cose. La fatica si sostiene con l'aiuto di qualcuno che ci vuole veramente bene e una buona compagnia, un gruppo di persone stimolanti, serene ed amiche.

L'esperienza ci mostra che l'unica cosa in grado di svegliare l'io dal suo torpore, è l'imbattersi in una diversità umana. Per questo occorrono adulti che incarnino nella loro vita una «risposta plausibile», che possano offrire ai ragazzi una strada ragionevole e percorribile. Occorre, quindi, una proposta vivente, capace di suscitare nel giovane il personale impegno con la propria origine e di stimolare la verifica della proposta ricevuta. La vera educazione, deve essere “educazione alla critica” e alla verifica.

Infatti, quando i giovani sono sfidati nella loro ragione e libertà, si dimostrano entusiasti di partecipare all'affascinante avventura di scoprire la verità delle cose. Per questo occorre amare la libertà, con discrezione e rispetto.

La nostra responsabilità è questa. La realtà i ragazzi hanno il diritto di incontrarla intera, cioè secondo tutte le sue dimensioni, per tutto quello che è, per tutto quello che rappresenta, per tutto quello che gli suscita: è innata in loro la necessità di incontrare e di abbracciare tutta la realtà.

BES

“Bisogni Educativi Speciali”, entrati in uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono, in effetti, una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo: questa situazione negativa può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o in combinazioni di queste.

In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si «arricchiscono» di qualcosa di particolare, di «speciale». Il loro bisogno normale di sviluppare competenze di autonomia, ad esempio, è complicato dal fatto che possono esserci deficit motori, cognitivi, oppure difficoltà familiari nel vivere positivamente l'autonomia e la crescita, e così via. In questo senso il Bisogno Educativo diventa «Speciale». Per lavorarci adeguatamente servono dunque competenze e risorse «speciali», migliori, più efficaci.

OBIETTIVI

Favorire il pieno sviluppo della personalità dei soggetti coinvolti sul piano culturale, sociale ed economico, rendendoli protagonisti del proprio presente, in un'ottica di collaborazione con enti pubblici, scuole e famiglie, condividendo le esperienze e le buone prassi.

Favorire percorsi educativi, di accoglienza, integrazione sociale e scolastica, realizzando interventi di prevenzione del disagio scolastico/sociale e della dispersione scolastica, soprattutto per famiglie con basso reddito e di recente immigrazione (principio di uguaglianza sostanziale).

Favorire la partecipazione dei giovani al volontariato, in particolare quello rivolto ai coetanei.

Valorizzare, nel tempo libero, le loro capacità, interessi, passioni, responsabilità e potenzialità, anche favorendo il protagonismo dei ragazzi all'interno delle scuole con presentazione di mostre ed organizzazione di incontri culturali.

PARTENARIATO

Comune di Ravenna, Comune di Lugo e Comune di Russi

Pianificazione Sociale di Ravenna, ASP

Scuole superiori di Ravenna: Liceo classico Dante Alighieri, ITA Morigia, Liceo artistico Nervi, Ist. Alberghiero di Cervia, Ist. Professionale Olivetti

Scuole superiori di Lugo: Ist. Tecnico-professionale Stoppa-Compagnoni, Liceo scientifico Ricci-Curbastro, ITIS, Liceo Ginnasio Trisi e Graziani

Parrocchia di San Pancrazio (Russi)

Parrocchia della Collegiata di Lugo

Ass. Famiglie per l'accoglienza

Polo per l'apprendimento di Padova - in collaborazione con l'Università di Padova (DSA)

Asd Icaro, Cral Enrico Mattei, MediaWorld Ravenna, Ass. Sant'Apollinare, ASP Club Arti & Mestieri, Sapir SPA, AVSI.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Il progetto "Educazione è cosa di cuore" vuole valorizzare e potenziare la rete provinciale di 3 centri educativi che operano da anni nei comprensori di Ravenna, Russi e Lugo per aiutare i giovani nella personale ed unica avventura del diventare uomini e trovare la strada per affrontare le domande e le esigenze del proprio cuore.

Il progetto parte dalla convinzione che occorra continuamente e pazientemente sfidare con proposte chiare la libertà del giovane; solo così potrà ritrovare le motivazioni per cui vale la pena vivere e quindi studiare. Per reggere questa sfida occorre che i ragazzi siano accompagnati da adulti a verificare nel bisogno quotidiano dello studio e del tempo libero se la proposta fatta è adeguata al proprio desiderio di essere amati, di felicità e di libertà. Occorre quindi che il percorso diventi educazione alla critica.

In questo senso la realtà quotidiana e il bisogno sono una risorsa per scoprire il desiderio che hanno e ciò che vi risponde. Ciò che anima il progetto quindi è la proposta di un cammino di conoscenza della realtà e del proprio desiderio attraverso la concretezza della quotidianità, per rendere i giovani soggetti attivi rispetto ai propri bisogni e quindi rispetto a quelli del territorio.

Troppo spesso infatti vengono proposte attività che distraggono il ragazzo da ciò a cui la realtà lo chiama: studio, affetti, impegno e sacrificio.

Una caratteristica propria della rete proponente è quella dell'aiuto allo studio sia per recuperare le lacune maturate nel percorso scolastico, sia per potenziare l'autonomia, il metodo e la programmazione nello studio.

Per quel che riguarda i Bisogni Educativi Speciali, gli anni di esperienza, ci hanno indicato come alcune gravi difficoltà che si manifestano alle superiori sono frutto non di scarso impegno, ma di difficoltà o disturbi dell'apprendimento non "diagnosticati" e quindi non affrontati nella scuola primaria e secondaria di primo grado. I centri proponenti già collaborano con le scuole del territorio come referenti pomeridiani per il potenziamento cognitivo e di abilitazione allo studio differenziati e mirati alle specifiche disabilità.

Inoltre anche per effetto della gratuità di molte attività, i centri operano da anni con giovani di recente immigrazione o in condizioni socio-economiche difficili. Le difficoltà di queste famiglie sono dovute al concorso di svariati fattori (linguistici, culturali, relazionali, sociali, economici), ed hanno bisogno di una particolare attenzione, che non può certamente ridursi al semplice rinforzo delle competenze linguistiche. Come accade per ogni studente – e, anzi, ancora di più data la particolare condizione - l'apprendimento della lingua (che è e resta un aspetto di importanza fondamentale e trasversale) e conseguentemente delle altre materie, non può essere sganciato dall'aspetto relazionale e motivazionale. Lo studente straniero, come tutti, ha bisogno innanzitutto di sentirsi voluto bene (personalmente e socialmente) e di percepire che vale la pena di darsi da fare nello studio per potersi integrare sempre più e sempre meglio.

Per favorire tale processo, i centri educativi proponenti mettono in campo percorsi formativi comuni per l'affronto di problematiche specifiche ed educative.

Lo scopo che anima il progetto non è legato solamente all'acquisizione di migliori risultati scolastici o di particolari abilità, in funzione magari di un'utilità immediata, ma è centrato sulla ricerca del significato dello studio e, attraverso questo, della propria libertà e responsabilità. Allo stesso modo, si basa sulla convinzione che la personalizzazione (anche nello studio) si realizza pienamente nel momento in cui la persona viene aiutata a riconoscere –e dunque a fare esperienza- del proprio bisogno di un senso nelle cose e, impegnandosi con la realtà per scoprirne la risposta, a riconoscere le proprie capacità e trasformarle in competenze.

Di fronte ad un problema così complesso, nessuno può permettersi di rimanere isolato. Occorre, oggi più che mai, considerare tutti gli attori coinvolti e coinvolgerli in un'azione coordinata e sinergica. Per questo il progetto prevede una molteplicità di approcci al problema e proposte diverse in vista di un medesimo obiettivo: il recupero di un ben-essere esistenziale e scolastico, nonché di una adeguata capacità relazionale e progettuale per la vita.

Per questo da anni i centri propongono attività educative legate al tempo libero, il cui scopo rimane quello di sollecitare la responsabilità e il protagonismo dei giovani. In quest'ottica vengono proposte attività ludiche, di volontariato, soprattutto di peer education.

Fattore decisivo di tutte le attività resta la capacità di coinvolgere concretamente i ragazzi partendo dalle proprie domande/dubbi/passioni e di aiutarli a giudicare, cioè paragonare tutto quello che gli accade con il proprio desiderio di felicità e pienezza.

Il progetto si propone infine di essere **strumento di integrazione fra giovani di diverse culture/religioni**, poiché nello stesso luogo si trovano a studiare, o organizzare le attività, ragazzi italiani e stranieri.

METODOLOGIA

All'origine della collaborazione fra i centri educativi c'è l'intuizione che se si vuole intercettare il disagio dei giovani e rispondere al loro bisogno di senso, di bene, di significato nella vita, occorre partire dagli aspetti più concreti e pressanti che caratterizzano la loro esistenza; da questo punto di vista, la scuola, lo studio e la famiglia occupano sicuramente uno spazio primario, sia in termini quantitativi che qualitativi.

Ogni ragazzo è quindi un avvenimento che accade. Il ragazzo va preso sul serio, cioè va guardato, mettendo in gioco la sua libertà, sollecitandola, fino all'attesa tenace, perché i tempi di apprendimento sono diversi.

Le proposte messe in campo non sono quindi soluzioni calate dall'alto, ma il tentativo di coinvolgere i diretti interessati e che le iniziative partano dal basso, dai loro desideri, passioni e curiosità.

ATTIVITA' PREVISTE

1 – In rete per condividere

Il tavolo di coordinamento sarà formato dall'associazione proponente e dalle realtà copromotrici. Rappresenta il punto di condivisione e di monitoraggio sistematico del progetto. Lo scopo è di sviluppare la qualità e l'efficienza del proprio lavoro, grazie alla condivisione delle azioni, della formazione dei volontari/educatori, delle criticità, descrivendo le esperienze maturate. Le realtà educative promotrici, vista la pluriennale esperienza e l'autorevolezza di cui godono, si proporranno come punto di riferimento locale per istituzioni, scuole e servizi. Il Responsabile di progetto coordinerà il tavolo.

2 – Le attività

Aiuto allo Studio

Presso ogni Centro della rete saranno confermati percorsi di aiuto allo studio per studenti delle medie inferiori e superiori, attraverso lezioni individuali, a piccoli gruppi, percorsi linguistici con madre lingua e letterari, tutoraggio individuale per la preparazione degli esami di terza media e di maturità, convivenze di studio nelle quali i ragazzi potranno invitare i loro compagni, e soprattutto invitare esperti per l'affronto di tematiche che li appassionano o li incuriosiscono.

In media, durante l'anno scolastico, i Centri restano aperti 3 giorni la settimana dalle 15 alle 18.30, accogliendo gli studenti, con particolare attenzione a quelli in difficoltà economica e/o di recente immigrazione. In questa fase le scuole e i servizi sociali potranno segnalare ai vari Centri studenti in difficoltà, condividendo tempi ed obiettivi dei percorsi personalizzati.

Aspetto innovativo è la particolare attenzione ai Bisogni Educativi Speciali affrontati attivando, in sinergia con i docenti e la famiglia, percorsi personalizzati con educatori formati per l'affronto di alcune di queste problematiche individuate nella direttiva ministeriale.

Tempo libero, tempo di libertà

Qualsiasi rapporto educativo richiede la reciproca fiducia: quella del ragazzo va conquistata, non tanto a parole quanto con gesti concreti. In questo senso le attività ricreative e ludiche fanno parte del percorso educativo purché i ragazzi non siano degli utenti, ma siano protagonisti in tutti gli aspetti. A titolo di esempio: eventi sportivi, gite, cene; il tutto organizzato con i ragazzi, partendo dalle loro domande.

Appuntamenti con il maestro

IL coinvolgimento del profit ci sembra una grande opportunità, non solo attraverso le classiche forme di fund raising, ma soprattutto valorizzando le numerose risorse/competenze presenti nelle aziende. Queste infatti si mostrano sempre più disposte a questa collaborazione con il no profit, a patto che non si sentano "usate" solo per ricevere fondi: vogliono coinvolgersi attivamente nel progetto proponendo un impegno costante ai propri collaboratori, certi che il volontariato di impresa abbia una ricaduta positiva anche nella gestione del personale e quindi dell'azienda.

Gli incontri con gli imprenditori/dipendenti verranno organizzati presso i centri educativi o presso le aziende coinvolte con modalità conviviali (cene, aperitivi). L'incontro verrà preparato dai ragazzi interessati che individueranno domande ed argomenti da approfondire con i "maestri" legati alle discipline tecniche e artigianali.

3 – L'amore al prossimo per un bene a sé

In un momento storico nel quale si registra una seria crisi di vocazioni all'impegno serio nei confronti della realtà, coinvolgere i giovani in iniziative del mondo del volontariato può rappresentare una grande occasione di educazione. La sfida educativa è quella di verificare l'ipotesi che il volontariato è innanzitutto un cammino per sé: una possibilità di conoscere, facendo gesti concreti, sempre di più ciò che il nostro cuore desidera e ciò che lo può soddisfare. Perché non rimanga solo un gesto estemporaneo, magari bello, ma che non lascia tracce significative nel percorso educativo, occorre fare durante e soprattutto alla fine dei momenti di verifica e di testimonianza dell'esperienza fatta.

Verranno quindi riproposte nelle scuole attività di volontariato a favore di realtà locali e di peer education in cui studenti più grandi e più bravi si rendano disponibili in modo sistematico per aiutare quelli in difficoltà.

4 – Le tracce di un cammino.

La documentazione sarà composta, oltre che dai documenti richiesti per la rendicontazione del progetto, anche dal materiale promozionale e da una relazione che documenterà i risultati raggiunti, con dati pre e post intervento, testimonianze e foto.

Gli aspetti innovativi del progetto:

- sostanziale **gratuità** delle iniziative proposte, in particolare quella dell'aiuto allo studio per gli studenti delle scuole superiori.

Ogni giorno ci rendiamo conto che qualsiasi rapporto educativo implica la gratuità: l'accoglienza dei ragazzi così come sono, senza pretese, abbracciando tutte le loro esigenze senza censurare nulla, amare la loro libertà più del proprio progetto, tenere conto che i tempi e i modi d'apprendimento e di protagonismo sono diversi. Questi sono fattori fondamentali e drammatici di ogni percorso educativo, ma sono anche quelli che possono conquistare il cuore di chi abbiamo di fronte, genitori e ragazzi.

- **elaborazione di un progetto educativo condiviso** che coinvolge famiglia, scuola e le agenzie educative dei territori.

- Punto di forza e di innovazione è il tentativo di orientare e ri-motivare i ragazzi delle scuole superiori **coinvolgendo artigiani e imprenditori** sensibili alla questione educativa (6 già interessati), disponibili ad incontrarli sia per testimoniare la propria esperienza, sia per integrare con esempi concreti alcuni temi curricolari, spesso affrontati in termini solo teorici, e quindi poco affascinanti. In particolare, il secondo aspetto può diventare una vera novità "didattica": studiare la figura dell'imprenditore è molto diverso e riduttivo rispetto alla possibilità di incontrarlo, l'aridità di un budget può trasformarsi in strumento affascinante/utile se calato all'interno di un'impresa e il ragazzo può apprezzarne la complessità e la ragionevolezza. In questo senso le imprese e gli artigiani del territorio possono essere delle "fonti impareggiabili di esperienza" che, in un'ottica di volontariato e responsabilità sociale di impresa, collaborano alla crescita umana dei giovani.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Le attività si svolgeranno soprattutto presso i centri educativi promotori, mentre le convivenze di studio saranno realizzate in luoghi collinari.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

I giovani e le famiglie coinvolte nelle varie attività saranno oltre 450. La partecipazione all'aiuto allo studio avviene privilegiando la continuità, la presenza di fratelli e, per i nuovi, previo colloquio individuale e verifica della disponibilità di posti. Il limite ai nuovi inserimenti dipende soprattutto dalla responsabilità di accogliere ragazzi che siamo in grado realmente di aiutare. Una volta inserito però il ragazzo non viene più "mollato", anche di fronte ai suoi rifiuti. Anche la punizione, l'essere mandati a casa, sono un tentativo per aiutarlo a prendere con responsabilità la propria vita. I ragazzi ci sono "dati", un po' come dei figli, e quindi non si possono abbandonare se non si è certi che abbiano trovato una strada più utile alla loro avventura umana.

Il percorso di potenziamento per i Bes sarà rivolto a 5 adolescenti.

Per i motivi descritti ni precedenza, si possono considerare destinatarie anche le 5 imprese/artigiani coinvolti negli "appuntamenti con il maestro".

RISULTATI PREVISTI

Miglioramento scolastico rispetto alle valutazioni iniziali

Promozione alla classe successiva per almeno l'85% degli studenti

Acquisizione di un metodo, di autonomia e responsabilità e sviluppo di una maggiore conoscenza di sé, dei propri limiti e delle proprie attitudini

Organizzazione di almeno 5 "Appuntamenti con il Maestro"

Creazione di una rete di imprese che, con le competenze/uomini dell'azienda, integrino il percorso didattico, spesso sentito come astratto. In caso di buon esito di quest'attività verrà realizzato un incontro per coinvolgere anche le scuole superiori ed esportare questa modalità innovativa di responsabilità sociale d'impresa.

Risparmio per le famiglie di oltre 110.000 euro: ore individuali (circa 4.000 per un valore economico stimato di 80.000 euro) e tutoraggio/convivenze/laboratori (circa 30.000 euro)

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Ottobre 2014

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/12/2015)

Settembre 2015

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

Il monitoraggio in itinere sarà svolto dal tavolo di coordinamento. Ogni referente delle realtà coinvolte relazionerà sulla situazione del proprio territorio (risultati, criticità, potenziamento della rete locale, ecc.). Successivamente verrà formulata una valutazione rispetto a quanto previsto dal progetto e verranno definite le nuove strategie.

Il progetto verrà monitorato attraverso diversi strumenti che riportiamo a titolo indicativo:

focus group, da svolgersi una volta al mese, finalizzato a promuovere nei ragazzi una riflessione circa il proprio percorso scolastico ed umano;

diario di bordo personale (compilato dall'operatore, per i percorsi personalizzati e condivisi con la famiglia e i docenti, che permette di monitorare le attività svolte, le eventuali consegne date al ragazzo, le eventuali criticità/aspetti positivi emersi);

scheda individuale del ragazzo per monitorare l'andamento scolastico, eventuali colloqui con i docenti e con i genitori.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 6.500 – Personale (Coordinatori ed educatori locali)

Euro 6.500 - Affitti locali e utenze (Quota affitto sedi, affitto sale, spese telefoniche)

Euro 4.000 - Attrezzature e servizi vari (Noleggio pullman, realizzazione di materiale promozionale, cene per appuntamento con il maestro e alloggio per convivenze di studio)

Euro 17.000 (TOTALE SPESA PROGETTO)

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 8.000

(massimo il 50% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 6.500

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Ass. Lugo per gli Studenti Euro 2.000

Ass. E' la strada Euro 500

TOTALE Euro 9.000

(A + B) VALORE COMPLESSIVO PROGETTO EURO 17.000 (minimo 5.000,00 euro; massimo 18.000,00, punto 2.5 allegato A)

Ravenna, 29 luglio 2014

Il Legale Rappresentante
(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)